

SACE SIMEST apre ufficio a Shanghai: riferimento per oltre 1700 aziende attive in Cina e €13,5 mld di export italiano

scritto da Scenari Internazionali | 26 Giugno 2018



È stato inaugurato oggi a Shanghai l'ufficio di SACE SIMEST, che diventa così la prima società di credito all'esportazione europea ad aprire un ufficio nella Cina continentale. L'obiettivo è quello di sostenere l'export e la crescita delle imprese italiane nel Paese asiatico e *joint-venture* italo-cinesi nell'ambito dei progetti dell'iniziativa *Belt and Road* ed oltre.

SHANGHAI – SACE SIMEST, il Polo dell'export e dell'internazionalizzazione del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti (Gruppo CDP), apre un ufficio a Shanghai con l'obiettivo di offrire alle imprese italiane un **punto di riferimento** su cui contare per sviluppare i propri piani di crescita nella **Cina continentale** e nei mercati limitrofi della

Corea, della Provincia di Taiwan (Cina), del Giappone e della Mongolia.

La società lo ha annunciato oggi, di fronte ad una platea di esponenti della **comunità imprenditoriale cinese e internazionale** riuniti a Shanghai per la cerimonia di inaugurazione, organizzata presso la sede dell'**antica Camera di Commercio di Shanghai**, in collaborazione con l'**Ambasciata d'Italia**. Ad accogliere gli ospiti, insieme a **Beniamino Quintieri** e **Alessandro Decio**, rispettivamente presidente e amministratore delegato di SACE, anche **Salvatore Rebecchini**, presidente di SIMEST, e **Antonella Baldino**, chief business officer di CDP.

«L'apertura di un Ufficio di rappresentanza di SACE SIMEST a Shanghai ha un'importanza cruciale per la **promozione della nostra presenza sul mercato cinese** e costituisce un'ulteriore dimostrazione dell'ottimo stato delle relazioni tra i nostri due Paesi. In questa fase storica in cui la Cina annuncia **nuove e promettenti aperture del mercato** e vuole puntare sempre di più sulla qualità della crescita e sull'aumento dei consumi, l'**Italia ha infatti molto da offrire**, in particolare in termini di tecnologie e soluzioni avanzate nel campo dell'innovazione. Sono certo che la presenza di SACE SIMEST a Shanghai offrirà **nuovi strumenti alle imprese italiane** per affacciarsi o consolidare la loro presenza su questo mercato e sui mercati terzi», ha commentato **Ettore Francesco Sequi**, Ambasciatore italiano presso la Repubblica Popolare Cinese.

«Dopo avere intrapreso da tempo un percorso di forte cambiamento, sia al proprio interno sia in ambito internazionale, la Cina sta ora attuando **importanti iniziative di apertura** anche in ambito finanziario e normativo – ha dichiarato **Beniamino Quintieri, Presidente di SACE** – Questa nuova fase, che fa da apripista ad un ruolo più incisivo anche per le società di export credit, porta con sé **opportunità concrete e di qualità per le imprese italiane** in un'ampia gamma di settori in cui la nostra eccellenza e competitività è riconosciuta. Siamo orgogliosi di essere la **prima società di credito all'esportazione europea** ad avere un proprio avamposto nella Cina continentale e sostenere così le imprese italiane nel raggiungere un posizionamento all'altezza del proprio potenziale».

Con un interscambio pari a **42 miliardi di euro** ed oltre **aziende italiane** attive nel Paese, l'Italia è già il **quarto partner commerciale della Cina** e ha tutto il potenziale per crescere ulteriormente, complici la **complementarità** tra il **know-how tecnologico e industriale italiano** e le esigenze dello sviluppo cinese; l'*appeal* esercitato dal *Made in Italy* sulla **classe media in crescita** e i nuovi progetti transnazionali, come l'**iniziativa Belt and Road**, in cui la Cina svolge un ruolo propulsivo sia a livello regionale che mondiale.

L'**export italiano** in Cina, dopo aver raggiunto quota **13,5 miliardi di euro** nel 2017 (+22%), proseguirà infatti il suo cammino di crescita, mettendo a segno un **+12,3% nel 2018** e un **+8,8% medio annuo anche nei**

successivi tre anni, secondo le stime di SACE.

In questo contesto, l'ufficio SACE SIMEST di Shanghai farà da **punto di riferimento e di intermediazione** con i principali *stakeholder* economico-finanziari cinesi – banche, autorità e agenzie specializzate – per **sostenere le imprese italiane**, assicurando le transazioni dai rischi politici e di mancato pagamento, rendendo più conveniente l'**acquisto di prodotti italiani** da parte di *buyer* internazionali, facilitando la realizzazione di **grandi progetti di interesse comune** con il coinvolgimento di aziende italiane, sia in Cina che in Paesi terzi, nell'ambito dell'**iniziativa Belt and Road** e non solo. Il Polo sosterrà inoltre gli **investimenti italiani**, sia finanziariamente che con apporti di capitale, contando già sulla **partecipazione al capitale di 50 filiali cinesi di imprese italiane** da parte di SIMEST. Aiuterà infine i piani di crescita delle tante imprese italiane che, con centri di produzione e management italiane, hanno visto l'**ingresso di capitali cinesi**.

Tra i **settori di collaborazione** vi sono in particolare quelli dei **macchinari** e delle **tecnologie industriali** in cui eccellono le aziende italiane, specialmente i macchinari per l'**industria agroalimentare**; l'**assistenza sanitaria**, ospedali e prodotti farmaceutici e i **servizi turistico-culturali**. Le infrastrutture e le **costruzioni** restano un settore di punta soprattutto in un ampio numero di Paesi, dall'Africa all'America Latina, dove le **società cinesi** stanno investendo in maniera consistente e dove le imprese italiane hanno una **expertise consolidata**.

Fonte: SACE